uniud

AMBIENTE

Bepi, l'orso con il radiocollare vaga tra il Friulie la Slovenia

A PAGINA XVI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STORIA Il primo plantigrado catturato e seguito con il satellite nelle Alpi Orientali sta vagando tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia

Bepi, l'orso goloso salvato dal radiocollare

Attirato dalla cioccolata posta da un cacciatore. L'intervento degli esperti che lo seguono quotidianamente ha scongiurato il peggio

di Umberto Sarcinelli

Bepi ha rischiato grosso. Non per quel collare che si porta addosso. Figurarsi, dopo un paio di giorni che glielo avevano messo si era già abituato alla sua presenza. No, quello che stava portando Bepi a essere inquadrato dal mirino di un fucile è stata la sua golosità. La fame. A ben guardare la stessa fame, lo stesso cibo facile che gli aveva procurato quella puntura sulla coscia che gli aveva intorpidito prima i muscoli e poi i sensi, precipitando in un sonno profondo. E quando si era svegliato, ancora intontito, aveva addosso questo collare e una puzza di uomo.

Bepi è un orso di quattro anni, pesa 140 chilogrammi, è sano e vigoroso. Giustamente diffidente di tutto e tutti, con i sensi ben vigili, come ogni plantigrado, ma quando sente qualcosa di buono da mangiare, la tentazione è più forte della prudenza.

Ha lasciato il territorio in cui è nato, la Slovenia, per trovarsi un posto meno affollato di orsi adulti, molto pericolosi, perchè non tollerano presenze giovani accanto a loro. E' arrivato nelle Valli del Natisone. Natura intatta, cibo abbondante e soprattutto pochissimi suoi simili.

Vagando aveva spesso annusato strani "depositi" di cibo. Aromi squisiti di pesce marcio, carne, mele, una cosa marrone dolcissima e più buona del miele, la cioccolata. Queste leccornie erano solo in posti un po' così, circondati da fili appuntiti che gli strappavano qualche ciuffo di pelo e ogni tanto illuminato da lampi senza temporali Bepi non poteva saperlo, ma quelle erano trappole predisposte dai ricercatori dell'università di Udine che con il progetto "Gestione sostenibile transfrontaliera delle risorse faunistiche" capofila la regione Friuli venezia Giulia e con la collaborazione dell'Università di Lubiana e dei cacciatori sloveni intendevano studiarne il comportamento e quindi gli spostamenti catturandolo e installandogli un radiocollare satellitare.

Bepi non lo sapeva, ma quell'odore di uomo.. Certo, il cibo era la, era da poco tramontato il sole, ma quello strano albero con rami che sembravano una piazza (l'altana)...Per venti minuti Bepi è stato a guardare, si è rintanato nel bosco, è uscito attirato dall'odore di cibo, si è avvicinato, si è ritratto, è tornato ad avvicinarsi. Non ha lanciato nessun grido. Quel piccolo botto è stato immediatamente seguito da una puntura intensa nella coscia. Era il dardo con il narcotico sparato dal fucile di Anton Marincic, del servizio sloveno delle foreste. Uno tosto, che aveva già catturato molti orsi, anche più forti e furbi di lui, con quel sistema. Bepi ha sentito un cane che lo cercava, ha cercato di fuggire. E' crollato. Il buio della notte si è confuso con il buio della sua mente. Mentre stava li, disteso e addormentato, intorno si è materializzata una sorta di sala operatoria. Silenziose, celeri alcune persone hanno cominciato a lavorare sul suo corpo Tamara Cehovin e Yanik Ceschia, veterinari, prelevavano sangue e effettuavano altri esami clinici, Sara Vezzaro, esperta in radiocollari Gps e Andrea Martinelli, tecnico dell'università di Udine, gli serravano la trasmittente in torno al collo, Andrea Comaro e Giuseppe Mattelig lo hanno misurato (lunghezza: 167 cm; collo 66 cm; Torace 102, addome 111, zampe anteriori larghe 13 e lunghe 14, posteriori 13 e 23, canini 3,8), Marincic teneva il suo cane da traccia. Il tutto sotto la regia di Stefano Filacorda, il responsabile del team e della ricerca

Poi, così com'erano arrivati, gli uomini sono spariti nella notte Bepi quando si è svegliato si è solo sentito un po' intontito, le gambe per qualche minuto non rispondevano in pieno. Ma ci vuole ben altro per fermare un orso giovane e pieno di forze come lui. Si è allontanato di buona lena, non senza aver dato qualche scossose con la testa per vedere se quel collare fosse caduto.

Nel suo girovagare Bepi ha preso istintivamente (se è stato proprio così lo sapremo meglio a ricerca conclusa) la strada verso il territorio di origine Kolovrat, Matajur. E' arrivato alla foresta di Trnova, si è fermato un po' e poi ha ripreso la via del nord, verso la Bainsizza Qui, nel territorio di Cepalevo ecco ancora quell'irresistibile odore di leccornie Nutella e grasso di maiale. Una goduria da far perdere ogni prudenza. Bepi si ferma cinque giorni. Sembra che il cibo non finisca mai. Lui mangia tutto, ma il giorno dopo ce n'è ancora. Un miracolo. Il miracolo si chiama cacciatore che sta allestendo un punto di foraggiamento. E' un cacciatore d'orsi. Il primo aprile in Slovenia si apre la caccia ai plantigradi e l'uomo si sta già preparando.

Ma il team dell'Università di Udine controlla con il satellite e la radio gli spostamenti di Bepi. Vede che da qualche giorno è fermo in un posto, va a controllare, trova il cacciatore che rifornisce il punto di foraggiamento Lo avvisa che l'orso con il radiocollare non si può uccidere Il cacciatore non ha bisogno di convincersi, capisce tutto e invita il team a casa sua a ammirare i suoi trofei di caccia e a bere un bicchiere. In fondo ci sono tanti orsi in Slovenia.. .E così Bepi ignaro del rischio che ha corso continua a vivere la sua storia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA CATTURA DI BEPI

Nelle fotografie la cronaca della cattura dell'orso bruno nelle Valli del Natisone da parte degli esperti italo sloveni dell'Università di Udine. In alto il muso con gli occhi coperti per non danneggiare la pupilla, qui sopra e a fianco alcuni momenti della posa del radiocollare e gli esami clinici e biometrici effettuati dall'equipe di veterinari. A sinistra sono visibili i canini a bocca spalancata. L'Orso è stato addormentato sparandogli con un apposito fucile un dardo contenente narcotico. Dopo le analisi e la posa del radiocollare gli è stato somministrato un antidoto e sorvegliato a distanza per sincerarsi delle sue condizioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.